

Santa Margarita, avanti che gli venissero decretati, e giustissimamente, tutti gli onori ducali (1). Queste Scuole dei *battuti* diedero origine alle cinque Arciconfraternite, o Scuole grandi. Fu la prima quella di Santa Maria della Carità, ora Accademia di Belle Arti, che, allusive alla carità, aveva appunto rosse le cere; fiori poi l'altra di San Giovanni, il Vangelista fedele, ed aveva le cere gialle; s'istituì la terza della Madonna di Valverde alla Misericordia, colle cere verdi, per la speranza nella gran Vergine; si volle fondarne finalmente una, che dimostrasse fedeltà alla persona del doge, e per invocarsi il celeste aiuto sulla repubblica colla intercession del Patrono. Ed ecco la Scuola di san Marco, quarta fra le Confraternite o Scuole grandi, avente le cere bianche, che con tali principii ebbe origine nell' anno 1264 (2); e il suo primo luogo di residenza non fu altrimenti l'attuale, sebbene allora corressero anni ventotto dacchè il doge Jacopo Tiepolo aveva donato ai padri dell' Ordine dei Predicatori l'ampio fondo, su cui sorsero la chiesa e il convento, tredici anni dopo la morte di san Domenico, del quale professarono la religione; ma ebbe i suoi esordi, secondo il Corner (3), presso la chiesa parrocchiale di Santa Croce di Luprio, chiostro poscia di Benedettini, indi Commenda, e finalmente ritiro di monache Francescane (4). In seguito, e precisamente nel 1437, non più che per comodo maggiore, partendo nel giorno di san Marco con solennissima processione, si trasferiva la

(1) Gallicciolli, l. 3. c. 5. p. 214.

(2) Gallicciolli l. 3. c. 5. p. 213.

(3) Compend. Stor. p. 174-175.

(4) Tentori p. 48. T. V. c. X.

Ora l'area del chiostro distrutto è resa delizia dei Conti Papadopoli, che vi fecero sorgere, con ispecola turrata e merlata, e chiuse conserve per i fiori, un giardino all' inglese, ricchissimo anche di esotiche piante.